

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Dio onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso,
concedi a me misero
di fare sempre, per grazia tua,
quello che tu vuoi,
e di volere sempre
quel che a te piace.*

*Purifica l'anima mia
perché, illuminato
dalla luce dello Spirito Santo
e acceso dal suo fuoco,
possa seguire
l'esempio del Figlio tuo
e nostro Signore Gesù Cristo.*

*Donami di giungere,
per tua sola grazia, a te,
altissimo e onnipotente Dio
che vivi e regni nella gloria,
in perfetta trinità e in semplice unità,
per i secoli eterni.*

Amen.

San Francesco d'Assisi



Dalle Sacre Scritture

«Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo».

Ef 4,1-7



Dal Fondatore

La prima settimana del mese bisogna dedicarla alle nostre Divozioni, e spero si penetrino sempre meglio. Il cuore, specialmente quando si è giovani, ha bisogno di questi sentimenti, di crearsi una cerchia di amicizie: sentiamo questo bisogno pure noi. Formarsi una famiglia spirituale... E questa per noi la formino questi nostri celesti protettori: gli Angeli, San Giuseppe, San Paolo ecc. Chi ha fede sente con più facilità sempre vicino a sé Dio. Per facilitare questo abbiamo stabilito la settimana delle Divozioni. E piccola cosa, ma se fatta bene gioverà.

Beato G. Alberione, *Pr, Am*, (1946) p. 227

Le devozioni sono pratiche di pietà che possono cambiare da persona a persona; alle volte sono an-

che poco buone. La vera devozione è dono di noi a Dio: non molte pratiche di pietà, ma donazione e consacrazione perfetta. Allora non si pensa che alle cose di Dio o inerenti il suo servizio; non si vuole che Dio e la sua gloria nei fratelli. [...]

La devozione ha due atti: allontanamento dal peccato e unione con Dio. La santità è grazia di Dio e carità. Per essere veramente virtuosi ci vuole l'intelligenza, poiché richiede conoscenza e consenso.

Beato G. Alberione, *BP*, 4, (1949) p. 55



Considerazioni

“Sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace”, queste parole dell'Apostolo sono forti perché difficili da applicare e vivere. “Conservare l'unità dello Spirito”, lo Spirito parla, ma non sempre è compreso e se viene compreso non è detto che poi decidiamo di fare quanto ci ha suggerito.

Questo è valido sia per un discorso personale, sia se lo allarghiamo al gruppo, all'Istituto, alla Famiglia Paolina.

Del resto, anche San Paolo è consapevole che conservare l'unità dello Spirito non è affatto semplice, visto che scrive “sforzandovi”. La comunione, cioè essere uniti e in pace, è sempre osteggiata dal principe del mondo, perché sa che fa la differenza e perché si ottiene esercitando la pazienza, la mansuetudine, lo spirito di sopportazione.

Quindi l'unità dello Spirito non è il frutto di una mera obbedienza, ma piuttosto il risultato di una vita vissuta in maniera degna della vocazione che abbiamo ricevuto. E se viviamo in una società, una congregazione, un istituto, un gruppo in cui vi è divisione, forse sarebbe opportuno chiedersi se vivo in maniera degna della mia vocazione.



Per incarnare la Parola

«San Bonaventura diceva che a ben vedere si deve interrogare «non la luce, ma il fuoco». (*Itinerarium mentis in Deum*, VII, 6). E insegnava che «la fede è nell'intelletto, in modo da provocare l'affetto. Per esempio: sapere che Cristo è morto per noi non rimane conoscenza, ma diventa necessariamente affetto, amore». (*Proemium in I Sent.*, q. 3). In questa prospettiva, san John Henry Newman scelse come proprio motto la frase “*Cor ad cor loquitur*”, perché, al di là di ogni dialettica, il Signore ci salva parlando al nostro cuore dal suo Sacro Cuore. Questa stessa logica faceva sì che per lui, grande pensatore, il luogo dell'incontro più profondo con sé stesso e con il Signore non fosse la lettura o la riflessione, ma il dialogo orante, da cuore a cuore, con Cristo vivo e presente. Perciò Newman trovava nell'Eucaristia il Cuore di Gesù vivo, capace di liberare, di dare senso ad ogni momento e di infondere nell'uomo la vera pace: «O santissimo ed amabilissimo Cuore di Gesù, tu sei nascosto nella santa Eucaristia, e qui palpiti sempre per noi. [...] Io ti adoro con tutto il mio amore e con tutta la mia venerazione, col mio affetto fervente e con la mia volontà più sottomessa e risoluta. O mio Dio, quando tu vieni a me nella santa comunione e poni in me la tua dimora, fa' che il mio cuore batta all'unisono col tuo. Purificalo da tutto ciò che è orgoglio e senso, che è durezza e crudeltà, da ogni perversità, da ogni disordine, da ogni tiepidezza. Riempilo talmente di te, che né gli avvenimenti quotidiani, né le circostanze della vita possano riuscire a sconvolgerlo, e nel tuo timore e nel tuo amore possa trovare la pace» (*J. H. Newman, Meditazioni e Preghiere, Milano 2002, p. 106*).

Papa Francesco, *Dilexit nos*, n. 26



Preghiera

Con Maria contempliamo i Misteri della Gloria. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

CONSACRAZIONE A MARIA

Ricevimi, o madre, maestra e regina Maria, fra quelli che ami, nutri, santifichi e guidi nella scuola di Gesù Cristo, divino Maestro.

Tu leggi nella mente di Dio i figli che egli chiama e per essi hai preghiera, grazia, luce e conforti speciali.

Il mio Maestro, Gesù Cristo, si è consegnato totalmente a te dall'incarnazione all'ascensione; questo è per me dottrina, esempio e dono ineffabile: anch'io mi rimetto pienamente nelle tue mani.

Ottienimi la grazia di conoscere, imitare, amare sempre più il divin Maestro, Via e Verità e Vita.

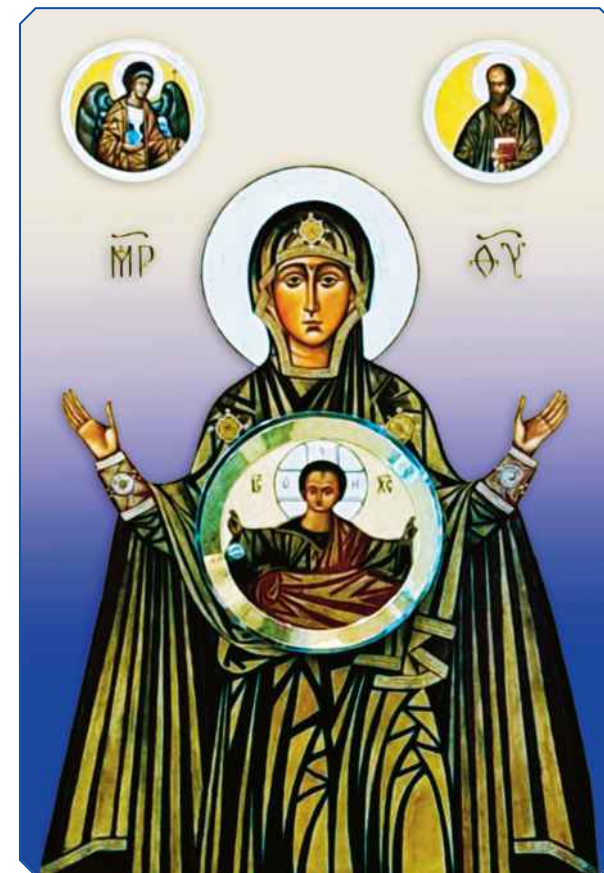
Presentami tu a Gesù: sono indegno peccatore, non ho altri attestati per venire accolto nella sua scuola che la tua raccomandazione.

Illumina la mia mente, fortifica la mia volontà, santifica il mio cuore in quest'anno di mio lavoro spirituale, perché possa profittare di tanta misericordia, e possa concludere al fine: «Vivo io, ma non più io, bensì vive in me Cristo».

San Paolo apostolo, padre mio e fedelissimo discepolo di Gesù, corroborami: desidero impegnarmi e sopraimpegnarmi finché si formi Gesù Cristo in me.

Preghiere della Famiglia Paolina, p. 204

Preghiamo insieme per le vocazioni



GENNAIO 2026

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Via Antonino Pio, 40 – 00145 Roma – Tel: 065409670 – e-mail: imsa@tiscali.it